

🕒 1 Dicembre 2020 / 🏷️ Tags: AIEL, biomasse agroforestali, gestione forestale, recovery fund

Come creare filiere del legno nelle aree montane: gli investimenti proposti da AIEL

Redazione QualEnergia.it

Le proposte dell'Associazione Italiana Energie Agroforestali per attivare investimenti pari a 820 mln € nell'ambito del Next Generation EU nel settore forestale delle aree interne e montane dell'Appennino e delle Alpi, creando filiere e occupazione anche nell'energia da biomasse.



Attivare nell'ambito del **Recovery Fund** investimenti per **820 milioni di euro nel settore forestale delle aree interne montane dell'Appennino e delle Alpi** e realizzare anche poli di produzione di pellet e di piccoli generatori di calore a biomasse ad alto rendimento.

Questo in sintesi la proposta avanzata al Parlamento e al Governo da parte di **AIEL**, l'Associazione Italiana Energie Agroforestali.

Un quadro di proposte organiche di investimento da inserire nel Piano italiano per l'utilizzo delle risorse del Recovery Plan "Next Generation EU", finalizzate – spiega una nota dell'associazione – alla promozione economica sostenibile di questi territori fragili anche per creare occupazione e presidio sociale".

La proposta di AIEL

Alla base delle proposte c'è la **gestione forestale sostenibile** e la **valorizzazione del legno** in tutte le sue forme, secondo il principio dell'utilizzo a cascata. In questa logica le utilizzazioni forestali

possono attivare l'economia locale secondo i criteri dell'economia circolare.

Fulcro delle proposte è l'attuazione di **filieri energetiche locali**, come:

- Sostenere il consolidamento e la nascita di nuove imprese forestali nelle zone montane supportando la realizzazione di **50 piattaforme logistico-commerciali** ;
- Attivare investimenti da parte di industrie di prima lavorazione del legno con progetti di filiera territoriale, per la realizzazione di **10 impianti di produzione di pellet**;
- Creare moderni impianti tecnologici a biomasse per la **produzione di calore, micro e minicogenerazione ad alto rendimento** per le aree interne montane, ed in particolare nell'arco dei prossimi 5 anni (**500** moderni impianti di riscaldamento a biomasse al servizio di alberghi, agriturismi e strutture ricettive, **250** reti di teleriscaldamento al servizio dei comuni montani, **150** impianti per la produzione di calore di processo al servizio del settore agroindustriale e industriale nei territori delle aree interne montane).

Nel complesso la richiesta è di sostenere un investimento di **820 milioni di euro**.

L'uso sostenibile della risorsa "legno locale", potrà ridurre in queste aree il tasso di dipendenza dalle fonti fossili, stimolare l'iniziativa economica e l'occupazione.

AIEL per questo motivo punta a supportare l'intera filiera, promuovendo lo **sviluppo di imprese forestali moderne**, migliorando i tassi di prelievo boschivi secondo il principio dell'utilizzo "a cascata" del materiale forestale, cioè assicurando priorità nella gerarchia d'uso dei prodotti legnosi, privilegiando il materiale per la falegnameria, l'uso edilizio e industriale e a seguire la valorizzazione energetica.

Statistiche sui boschi e le filiere del legno in Italia

Secondo le statistiche ufficiali i boschi Italiani (ed europei) hanno conosciuto negli ultimi 50 anni una crescita significativa.

Dal 2005 al 2015 la superficie boschiva è aumentata del 5%, fino a raggiungere complessivamente 10,9 milioni di ettari (il 36,4% dell'intera superficie nazionale), rispetto al patrimonio forestale del dopoguerra che rappresentava una estensione meno della metà. Questo risultato non è il frutto di specifiche politiche di espansione, quanto piuttosto, in larga parte, per effetto dell'abbandono di ampie aree un tempo destinate al pascolo montano e collinare. .

Nonostante più di un terzo della superficie nazionale sia ricoperta da boschi non si è avuto un incremento della gestione, delle utilizzazioni e degli investimenti produttivi. I **prelievi forestali nazionali** risultano **inferiori al 35% dell'incremento annuo**, cioè della crescita naturale del bosco, contro una media europea che supera il 60% e si attestano a valori di poco superiore ai 14 milioni di m³ annui, di cui il 66% ancora costituito da legna da ardere.

Attualmente si stima che nelle attività connesse alla filiera del legno in Italia (dalla produzione, alla trasformazione industriale in prodotti semilavorati e finiti, fino alla commercializzazione – mobili, impieghi strutturali, carta, cartone, pasta di cellulosa e legno per fini energetici), siano coinvolte **circa 80.000 imprese, per quasi 500.000 unità lavorative**.

La filiera produttiva nazionale risulta però **dipendente dall'estero** per l'approvvigionamento della materia prima e più di 2/3 del suo fabbisogno strutturale ed energetico viene coperto dalle importazioni.

Serve pertanto una gestione attiva, sostenibile e responsabile del patrimonio forestale, indispensabile

per la tutela del territorio e la salvaguardia ambientale e paesaggistica, la protezione e la prevenzione del dissesto idrogeologico e degli incendi, lo sviluppo delle filiere produttive legate ai prodotti legnosi e non legnosi.

“Il nostro auspicio – ha detto Marino Berton, coordinatore della associazione, presentando il documento – è che il piano di rilancio elaborato dal nostro Paese per l’utilizzo dei fondi di Next Generation EU colga le nostre proposte perché è necessario e urgente dare corso a nuove politiche che pongano particolare attenzione al patrimonio forestale nazionale e alla sua gestione attiva, sostenibile e responsabile al fine di promuovere la crescita economica e sociale delle aree interne, rurali e montane, attuando al contempo una transizione verso la decarbonizzazione delle fonti energetiche”.

- **Il documento completo di AIEL**

POTREBBE INTERESSARTI ANCHE:

Come l'industria delle biomasse legnose può e deve aiutare a migliorare la qualità dell'aria

Biomasse legnose nelle Regioni del Bacino Padano: quanto si consuma nel residenziale

Riscaldamento a Gpl e a biomasse: prezzi a confronto

“Rottamare ed educare”, il piano Aiel per rinnovare i generatori a biomassa

AgriforEnergy, le novità della filiera legno-energia nel terzo numero della rivista di Aiel

DESIDERO RICEVERE LA NEWSLETTER

Indirizzo e-mail

Acconsento al trattamento dati

Letta [l'informativa](#), accetto il trattamento dei miei dati per invio delle Newsletter QualEnergia.it

ISCRIVITI

🔖 **Tags:** [AIEL](#), [biomasse agroforestali](#), [gestione forestale](#), [recovery fund](#)



AUTORE